

Neri a metà al Teatro di Tor Bella Monaca

di Marina Capasso

Ben sessantaquattro gli artisti che ieri sera hanno aderito all'iniziativa promossa dal cantautore romano **Piji** di omaggiare **Pino Daniele** a pochi giorni dalla sua scomparsa. Obiettivo comune era creare un luogo dove poter mettere



insieme ricordi ed emozioni per celebrare uno tra i più grandi cantautori italiani, e forse internazionali, che ha cambiato la storia della musica, e che la ha innovata così tanto da *"non ritrovarsi più nemmeno nelle sue stesse orme"*, così come ha ricordato l'amico e collega di

sempre **Enzo De Caro**. E il luogo questa volta è stato un teatro nella periferia romana, il teatro di **Tor Bella Monaca**, che da tempo ha ripreso vigore e inizia pian piano a diventare centro nevralgico di cultura e di arte. Con la faccia dipinta di nero a metà, per sottolineare l'anima blues del "nero a metà" per eccellenza, gli artisti si sono alternati in due sale, proponendo ognuno a proprio modo e secondo la propria indole, un brano scelto dal vastissimo repertorio di Daniele. Cantanti più noti, ma anche giovani esordienti hanno reinterpreto le note e le parole del cantautore, ognuno in base al proprio sentire e alla propria relazione intima con il bagaglio musicale lasciato, ognuno alle prese con una lingua difficile da improvvisare, ma allo stesso tempo accogliente e disposta a farsi accogliere. Bella interpretazione di *"Lazzari felici"* di **Raffaella Misiti**, che per l'occasione si è cimentata con le delicate parole del testo in napoletano; delicata quella di **Zibba** che, seduto sul palco ha suonato in acustico una

versione meravigliosa di *“Si forever”* che sembrava quasi scritta per lui. Da brividi la versione di *“Terra mia”* di **Alepà** e molto intima e quasi privata quella di *“Ninnanannanoè”* di **Francesco Forni**. Ma sul palco si sono alternati tantissimi altri artisti ad animare una serata durata più di tre intense ore. Insomma, come ha sottolineato **Renato Marengo**, giornalista e conduttore radiofonico, era proprio usare la musica il giusto modo per omaggiare un artista che della musica stessa ha fatto la sua ragione di vita.

